



## ChatGPT Health: svolta epocale nella sanità digitale o rischio sistematico?

**Data** 18 gennaio 2026  
**Categoria** Medicina digitale

Il recente lancio di ChatGPT Health da parte di OpenAI segna un punto di svolta nell'evoluzione della sanità digitale.

ChatGPT non è una semplice estensione delle funzionalità di un chatbot generativo ma un cambio di paradigma culturale: per la prima volta un modello linguistico viene progettato per **interagire direttamente con dati sanitari personali**, dalle cartelle cliniche ai dispositivi indossabili, fino alle app di monitoraggio della salute. L'obiettivo dichiarato è ambizioso: offrire supporto all'interpretazione dei referti, aiutare nella gestione delle terapie, preparare i pazienti alle visite mediche e migliorare l'accesso alle informazioni sanitarie, soprattutto in contesti in cui il sistema sanitario fatica a rispondere in modo tempestivo.

### Cos'è ChatGPT Health e come funziona

ChatGPT Health è una piattaforma dedicata, sviluppata con il contributo di oltre 260 medici in 60 Paesi, basata su 600.000 feedback clinici e sviluppata in 30 ambiti specialistici. Gli utenti possono integrare dati sanitari personali per ricevere analisi e spiegazioni personalizzate, con un linguaggio più accessibile rispetto al "medichese" tradizionale. OpenAI sottolinea che il sistema è progettato per affiancare e non sostituire il personale sanitario: non fornisce diagnosi né prescrizioni terapeutiche. Le conversazioni avvengono in uno spazio isolato e crittografato e, a differenza delle chat standard, non vengono utilizzate per l'addestramento dei modelli di base. Inoltre, la piattaforma dichiara conformità agli standard HIPAA per la protezione dei dati sanitari.

Attualmente, il servizio è disponibile solo per un numero limitato di utenti, con integrazioni attive soprattutto negli Stati Uniti. In Italia non è ancora accessibile: l'ingresso è vincolato a una lista di attesa al momento non aperta.

### Le potenzialità cliniche: empowerment e supporto operativo

Le potenzialità di ChatGPT Health sono evidenti:

- **Supporto ai pazienti**, con spiegazioni semplificate di referti complessi e aiuto nella gestione delle terapie farmacologiche.
- **Assistenza ai medici**, grazie all'automazione della documentazione clinica e al supporto decisionale basato su linee guida aggiornate.
- **Riduzione degli attriti organizzativi**, offrendo un supporto informativo disponibile 24/7 che può alleggerire il carico dei servizi sanitari.

In questo senso, la piattaforma potrebbe migliorare l'empowerment dei pazienti, aiutandoli a comprendere meglio il proprio stato di salute e a prepararsi in modo più consapevole agli incontri con i professionisti.

### Il nodo epistemologico: informazione o medicina?

Se fino a poco tempo fa l'uso dell'IA in sanità si limitava a interrogazioni generiche, oggi assistiamo a una compenetrazione profonda tra dati sanitari sensibili e modelli probabilistici di linguaggio. Questo passaggio solleva una questione cruciale: quale valore epistemologico attribuire a un sistema che non "conosce" la medicina, ma effettua una sorta di "prosecuzione linguistica" predicendo la sequenza di parole più probabile? Qual è il tasso di accuratezza di ChatGPT Health su domande mediche reali?

### Affidabilità, allucinazioni e bias cognitivi

Tra le criticità principali emergono:

- **Rischio di allucinazioni informative**, ovvero risposte plausibili ma clinicamente scorrette, che possono indurre pericolose forme di autodiagnosi.
- **Bias di conferma**, per cui il sistema tende a rispecchiare le aspettative dell'utente, rafforzando convinzioni errate.
- **Risposte variabili anche a fronte di input simili**, un limite strutturale per la pratica medica che richiede elevata accuratezza fatta.

Come sottolineano diversi ricercatori, il problema non è ignorare questi limiti, ma affrontarli con un approccio responsabile: **validazioni cliniche indipendenti** mediante studi metodologicamente rigorosi, **controllo umano continuo e impulso per una alfabetizzazione digitale diffusa** (in Italia il **47% della popolazione** è classificato come analfabeto funzionale digitale).

### Privacy e governance dei dati: un equilibrio fragile

Sul piano bioetico e giuridico, l'integrazione di dati sanitari sensibili in una piattaforma consumer solleva interrogativi profondi. Sebbene OpenAI prometta crittografia avanzata e non utilizzo dei dati per l'addestramento, resta il problema della centralizzazione di informazioni estremamente sensibili in mano a un attore privato globale.

### Rischi sistematici: disintermediazione e disuguaglianze

Oltre agli aspetti tecnici, emergono rischi sistematici:

- **Erosione della relazione medico-paziente**, ridotta a un'interazione mediata da un'interfaccia algoritmica.
- **Rafforzamento delle disuguaglianze sanitarie**, poiché chi possiede maggiore alfabetizzazione digitale saprà



utilizzare meglio lo strumento, mentre le fasce più fragili rischiano un uso improprio.

• **Delega cognitiva pericolosa**, soprattutto in Paesi con alti livelli di analfabetismo funzionale digitale

Paradossalmente, strumenti pensati per "democratizzare" l'accesso alla salute potrebbero amplificare le disuguaglianze anziché ridurle.

### Auspicabile una strategia nazionale (europea ?)

Il punto centrale non è rifiutare l'innovazione, ma **governarla, realizzando una architettura dell'ecosistema digitale della salute**. Tra le proposte operative emergono:

- sviluppo di **LLM sanitari nazionali o europei** gestiti localmente;
- integrazione con il **Fascicolo Sanitario Elettronico** e infrastrutture pubbliche;
- **validazioni cliniche indipendenti** da parte di enti regolatori;
- formazione dei professionisti sanitari per un uso critico dell'IA.

### Conclusioni

ChatGPT Health rappresenta una svolta tecnologica di portata epocale. Non è semplicemente una nuova funzionalità, ma un passaggio da strumento informativo a vero e proprio **supporto cognitivo sulla salute personale**. Le opportunità di empowerment del paziente sono reali, ma si accompagnano a rischi altrettanto concreti in termini di affidabilità, privacy e governance dei dati.

La sfida dei prossimi anni non sarà solo tecnica, ma profondamente culturale ed etica: definire i confini dell'algoritmo per preservare la centralità della persona e della relazione di cura.

L'intelligenza artificiale in sanità può essere una risorsa straordinaria, ma solo se rimane uno strumento al servizio dell'umano, guidato da supervisione medica, responsabilità chiare e infrastrutture dati sovrane. Salute e diritti non possono essere esternalizzati al mercato. Governare questa transizione è una responsabilità collettiva che riguarda clinici, tecnici, decisori politici e cittadini.

**Giampaolo Collecchia e Riccardo De Gobbi**

### Lecture consigliate

- OpenAI – Introducing ChatGPT Health <https://openai.com/it-IT/index/introducing-chatgpt-health/>
- <https://www.innlifes.com/digital-health/chatgpt-health/>
- <https://trendsanita.it/dal-dr-google-a-chatgpt-health-sanita-in-crisi-salute-in-chat/>